

FOCUS / 1

## Abn-Antonveneta e la doppia rata dei mutui

**A**bn Amro porterà più concorrenza in Italia? Da una recente indagine sul campo emerge un raffronto sulle condizioni applicate alla clientela. Per un conto corrente con 10 mila euro depositati Antonveneta (sede centrale di Padova) fa pagare 72 euro, Abn (ad Amsterdam) 30 euro. Un mutuo casa da 100 mila euro, a tasso fisso e con durata 15 anni? Antonveneta chiede il 5,50%, Abn il 3,90%. Un prestito di 10 mila euro? Antonveneta pretende l'8,25%, Abn il 7,70%. Ora che Abn ha acquisito Antonveneta cambierà qualcosa?

FOCUS / 2

## I decoder tv, un carissimo regalo

**N**ella Finanziaria - assicura il ministro Mario Landolfi - ci saranno 150 milioni per sussidiare i decoder della tv digitale terrestre. Una prassi che dura da 3 anni. Oggi un decoder costa da 100 a 150 euro, ma con il «regalo» statale (70 euro ciascuno) i consumatori lo possono pagare da 30 a 80 euro. Cioè più caro che sui mercati «liberi», senza sussidi: 39 euro in media in Germania, 50 euro in Gran Bretagna. Quello italiano appare insomma un gran regalo ai costruttori di decoder. Che in 3 anni è già costato 7 euro a tutti i contribuenti

In consiglio anche Lino Benassi ex Comit e Alessandro Benetton. L'attesa per la nomina dei vertici a Valdagno

# Zignago, il ritorno dei Marzotto

Arriva la sesta generazione: Luca amministratore delegato e Stefano presidente

MILANO — Luca Marzotto è il nuovo amministratore delegato di Zignago. Con la sua nomina, avvenuta ieri, si completa la prima parte della riorganizzazione della società (attiva nel vino e nel vetro) che ha dato origine alla divisione tra i diversi rami della dinastia di Valdagno. E i cui effetti si ripercuoteranno anche sulle altre due società che fanno capo alla famiglia, Marzotto e soprattutto Valentino, attesa quest'ultima al rinnovo del consiglio di amministrazione il prossimo 5 dicembre (vedere lettera al «Corriere» della Sera di Andrea Donà Dalle Rose pubblicata qui sotto).

Con la nomina decisa ieri, dunque, il vertice di Zignago è adesso completo. E vede l'impegno diretto

di tutti e cinque i componenti della cordata che ha lanciato l'Opa sull'azienda di Portogruaro, in alternativa a un'altra Opa preannunciata, e mai varata, da Antonio Favrin

(precedente presidente di Zignago e attuale presidente di Marzotto e Valentino), Andrea Donà Dalle Rose e sorelle, Umberto Marzotto.

Oltre a Luca, sono in consiglio di

amministrazione e parte del comitato esecutivo i suoi tre fratelli: Stefano, nominato presidente, Gaetano e Nicolò. E allo stesso modo è in cda e in comitato esecutivo Marco Donà Dalle Rose (anche il ramo Donà si è diviso in questa partita). Al loro fianco Lino Benassi, nominato vicepresidente, Ferdinando Businaro. Entra anche Alessandro Benetton. Resta invece in consiglio, ma non nel comitato esecutivo, Angelo Milanello, che nella precedente fase a guida Favrin era amministratore delegato. Luca Marzotto ha 35 anni ed è tra i componenti della sesta generazione di casa Marzotto uno dei più impegnati nella gestione.

Maria Silvia Sacchi



Luca Marzotto



Andrea Donà dalle Rose

ANDREA DONÀ DALLE ROSE

## «Ma la famiglia senza manager non sempre è una garanzia»

Scrivo per l'attenzione da voi dimostrata alla «Saga dei Marzotto». Desidero svolgere alcune considerazioni: A) L'acquisizione da parte dei «Marzottini» di Industrie Zignago è avvenuta apparentemente in contrapposizione all'annuncio del 23 maggio 2005 di una Opa promossa dal gruppo che ha storicamente gestito Industrie Zignago. Di fatto, dopo aver riservatamente acquisito a fine marzo 2005 circa il 10% da Paolo Marzotto, il 3 marzo 2005 i «Marzottini» si accordarono segretamente con lo zio Pietro per acquisirne l'intero pacchetto del 13%, raggiungendo così la maggioranza ritennero all'epoca di non comunicare detto accordo né ad Industrie Zignago né al mercato. B) L'adesione all'Opa lanciata dai «Marzottini» da parte di Umberto Marzotto e famiglia, di Antonio Favrin, dell'intero top management d'Industrie Zignago, delle mie sorelle e mia significa il totale distacco da una visione e da comportamenti non condivisi. C) Ciò premesso, a me pare, e dispiace, che Industrie Zignago stiano piombando nel trapassato remoto. Decapitato il vertice, dimissionario (o dimissionato?) lo

stesso presidente del Collegio Sindacale Carlo Domenico Vanoni, Gaetano Marzotto dichiara «Rinascere lo spirito della famiglia (sic!)...Riportiamo la tradizione familiare...nostro nonno e i nostri zii che hanno sempre cercato di creare (non creato?) valore nel tempo, ma nel medio-lungo termine»... (Corriere del Veneto).

In un'economia globale, dove comandano i mercati ed è d'obbligo lo sviluppo, non una sola parola sul piano industriale, non una sul futuro delle aziende. Quindi, a proposito di Marzotto spa, continua «siamo disponibili a valutare eventuali alleanze, senza preclusioni». Bontà sua. Personalmente ed in generale ho forti preclusioni verso chi: Non vede l'opportunità di

dare continuità ad un sistema vincente; agisce da capitalista ma non ha i capitali; non distingue il ruolo d'azionista da quello del management; ritiene che un imprenditore sia tale perché il nonno, il bisnonno o uno zio lo sono stati; persegue un'antistorica visione delle imprese, chiudendosi al mercato e proclamando una non meglio definita attenzione al «sociale».

La decisione che prenderà l'assemblea degli azionisti di Valentino il 5 dicembre - cioè la nomina di un nuovo consiglio - è seria: riguarderà il lavoro di migliaia di persone, l'immagine di brands italiani e internazionali, definirà importanti strategie per il futuro della società. Il consiglio d'amministrazione è un valore per ogni azienda; la sua composizione non può e non deve essere condizionata da compromessi o peggio da accordi pseudo famigliari. Deve fondarsi sulla convinzione che sarà la migliore squadra nell'interesse del gruppo.

Andrea Donà dalle Rose\*

\*ex vicepresidente Zignago, vicepresidente Marzotto e Valentino e tra i maggiori soci delle due società



SOCI

Bisogna diffidare di chi non distingue il ruolo dell'azionista e quello del management

panorama

## Consumatori Usa: scende la fiducia

La fiducia dei consumatori Usa scende più del previsto a settembre. L'indice del Conference board arretra a 86,6 punti, il livello più basso dall'ottobre 2003. Ad agosto era a 105,5 punti e gli analisti stimavano un calo a 95.

**BOLLORE' SALE IN AEGIS.** Vincent Bolloré (nella foto) porta dal 6 all'8,04% la sua quota in Aegis, gruppo britannico che interessa anche al

numero uno francese della pubblicità Publicis, il cui presidente, Maurice Levy ha precisato di non aver presentato un'offerta. La decisione di Bolloré, che è anche primo azionista di Havas, potrebbe preludere a



una battaglia borsistica per Aegis.

**TAGLI ALLA MERCEDES.** Il numero uno di Mercedes-Benz, Dieter Zetsche, punta a tagliare almeno 5.000 dipendenti per aumentare i profitti della divisione di auto di lusso del gruppo DaimlerChrysler

**SCHRÖDER: PERFETTO L'ASSE PORSCHE-VOLKSWAGEN.** «Perfetto»: così Gerhard Schröder giudica la decisione di Porsche di acquisire circa il 20% di Volkswagen.

**PARMATOUR A GRANDI VIAGGI.** Parmatour, in amministrazione straordinaria, ha accettato le offerte di Grandi viaggi e Aurum Gestioni per le attività della società, eccetto Last Minute Tour. Costo dell'operazione: 47 milioni

**TRONCHETTI: RICERCA, USARE MEGLIO LE RISORSE.** «In Italia molte aziende sono all'avanguardia, ma il sistema non ha usato un metodo per allocare risorse in modo adeguato per essere competitivi». Lo ha detto Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom.